Adinolfi: â??Wokismo e islamismo, ecco lâ??alleanza che minaccia lâ??Occidenteâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nel suo nuovo libro â??Wokismo e islamismoâ?•, il giornalista e attivista politico Mario Adinolfi sostiene che due dei fenomeni culturali piÃ¹ discussi degli ultimi anni â?? lâ??universo woke e il fondamentalismo islamista â?? abbiano trovato, contro ogni logica apparente, una forma di convergenza. Per lui non si tratta di un paradosso ma di una dinamica storica, politica e culturale precisa, che ha come obiettivo la distruzione della tradizione occidentale giudaico-cristiana. Nel suo colloquio con lâ??Adnkronos fa unâ??ampia riflessione su identitÃ , diritti, scuola, societÃ , sistema economico, tecnologia e politica italiana.

Nel libro definisci il wokismo una â??subcultura fragileâ?•. Ma se Ã¨ cosÃ¬ debole, perchÃ© avrebbe preso il sopravvento in molte societÃ occidentali? E in Italia, quanto Ã¨ diffuso?

â??Il wokismo Ã¨ arrestabile. Lo dico da anni. Ã? una subcultura, un pensiero debole, anzi debolissimo, quasi di cartapesta. Ma perchÃ© non si ferma? PerchÃ© manca il coraggio politico. In Italia nessuno si assume la responsabilitÃ di tracciarne i limiti. Non basta la battaglia intellettuale: servono atti politici chiari. Trump, al suo primo giorno da presidente, firma un executive order che definisce i generi: sono due, maschio e femmina. Non parla di tasse, non parla di economia: parla di identitÃ . In un solo atto dÃ una direzione culturale al suo mandato. Da noi nulla di tutto questo. Paura, timore di essere additati dalla sinistra, e alla fine immobilismo. Lâ??intimidazione culturale Ã¨ il motore dellâ??avanzata woke. Ma negli Stati Uniti il vento ha iniziato a cambiareâ?•.

Wokismo e islamismo, pur essendo incompatibili, avrebbero trovato una convergenza culturale e politica. Comâ??Ã¨ possibile?

â??Ã? successo giÃ nel Novecento. Due ideologie opposte â?? lâ??egualitarismo comunista e la supremazia razziale nazista â?? si sono incontrate nel Patto Ribbentrop-Molotov. Gli opposti convergono quando hanno un nemico comune. Oggi il nemico comune Ã¨ lâ??orizzonte giudaico-cristiano. Lo vedi nella fascinazione woke per lâ??islamismo propal, nelle universitÃ americane, nelle

manifestazioni dove sventolano insieme bandiere arcobaleno e vessilli islamisti. Ã? la rappresentazione plastica di quella saldaturaâ?•.

Una parte ampia del libro, e anche della tua riflessione pubblica, riguarda il trattamento dei minori e la cosiddetta affermazione di genere. PerchÃ© la consideri la questione decisiva?

â??PerchÃ© negli Stati Uniti abbiamo assistito a un fenomeno enorme: 300.000 minorenni trattati con bloccanti della pubertÃ in dieci anni. E in certi Stati basta compilare un modulo. Io vivo negli Usa tre mesi lâ??anno, vedo la deriva con i miei occhi. Ã? diventato un automatismo culturale. Basta vedere il caso di Elon Musk, per anni finanziatore democratico. Poi, quando suo figlio inizia la transizione, lo definisce â??mortoâ?? (che poi Ã¨ lo specchio della logica del dead naming). Da lÃ¬ cambia completamente la sua posizione, e probabilmente cambia il destino delle presidenziali.

In Italia questo tema non Ã¨ al centro del dibattito come in California o nei Paesi Bassi. Dove si mette il confine sullâ??autodeterminazione?

default watermark

â??Forse non câ??Ã¨ lo stesso dibattito, ma al Careggi di Firenze la triptorelina viene somministrata anche a bambini che non hanno nemmeno dieci anni. I Paesi scandinavi hanno fatto marcia indietro: Svezia, Norvegia, Finlandia, Regno Unito con la chiusura della clinica Tavistock. Dobbiamo farlo anche noi, perchÃ© prima dei 18 anni lâ??identitÃ Ã¨ instabile per definizione. Io stesso ricordo la confusione sessuale dellâ??adolescenza. Non credo allâ??autodeterminazione assoluta. Esiste il bene del bambino, e lo Stato deve garantirloâ?•.

Da dove parte la tua battaglia culturale?

â??Non puÃ² che partire dalla scuola, perchÃ© costruisce lâ??identitÃ di un Paese. Io voglio il Presepe nelle classi. Voglio che si canti â??Tu scendi dalle stelleâ??. Non perchÃ© debba essere un obbligo religioso, ma perchÃ© Ã¨ la nostra storia. Uno studente di famiglia islamica puÃ² fare benissimo il pastorello, ma non possiamo pensare di cancellare il Natale o la sua simbologia per non infastidire chi ha tradizioni diverse. Il problema Ã¨ la paura della nostra identitÃ .â?•

In che modo le grandi aziende hanno contribuito alla diffusione della cultura woke?

â??Per paura di perdere business. Le corporation si sono fatte imporre standard valoriali da lobby molto piccole ma molto aggressive. Ã? il meccanismo che a un certo punto portÃ² alla cancellazione di piattaforme come Parler, non per decisione politica, ma perchÃ© i provider gli avevano tolto i server. Ora perÃ² le aziende stanno capendo che quella lobby Ã¨ minoritaria. E lâ??effetto dellâ??acquisizione di X da parte di Musk ha accelerato questa consapevolezza. Io sui social venivo bloccato un giorno sÃ¬ e lâ??altro pure perchÃ© bastavano poche segnalazioni per sospendermi il profilo. Da quando Ã¨ tornato Trump e i leader di Big Tech si sono allineati contro la censura, posso dire di nuovo quello che pensoâ?•.

Accusi il governo di mancanza di coraggio.

â??Vorrei che prendessero posizione contro le minacce alla libertÃ di espressione, come la nuovissima delibera dellâ??AgCom che promette di multare con 250mila euro gli influencer che si rendono colpevoli di hate speech o generica â??discriminazione delle minoranzeâ??. E chi decide se mi sono macchiato o no di quella colpa? Lâ??AgCom stessa, che mette lâ??asterisco nei suoi moduli, e giÃ mi fa capire da che parte sta sullâ??ideologia transgender? Un governo di centrodestra dovrebbe intervenire. Invece non succede nulla. Vale anche per i farmaci che bloccano la pubertÃ : i laburisti inglesi â?? i laburisti! â?? li hanno vietati. Da noi non un ministro che prenda posizione. Che dire dellâ??aborto, io per le mie posizioni mi prendo insulti, minacce, cause e denunce. Quando presentavo il libro doveva intervenire una scorta armata. Non voglio qualcuno che mi dia ragione, ma qualcuno che dica: Adinolfi ha diritto a esprimere le sue ideeâ?•.

Tu hai conosciuto Charlie Kirk e sposi molte delle battaglie che portava avanti. Negli Stati Uniti esiste una rete fatta di tv, giornali, podcast, think tank che muovono milioni di dollari e spostano intere elezioni. Come mai qui il â??tuo mondoâ?• sembra piÃ¹ isolato e frammentato?

â??Anche qui câ??Ã¨ un mondo editoriale, un mondo culturale, un mondo cattolico e non solo, che mi segue. Quando mi sono candidato premier con il Popolo della Famiglia, ho ricevuto 219mila voti. Crozza mi prendeva in giro per il mio 0,7%, ma si trattava di persone che mi hanno votato sapendo che non avrei mai potuto vincere, 219mila militanti puri. Mica male. Con Kirk scherzavo dicendo che lui aveva â??soloâ?• 280mila iscritti alla sua associaizone Turning Point: i miei elettori, facendo una proporzione tra Usa e Italia, erano molti di piÃ¹â?¦â?•

default watermark

Bene, ma a parte te, dove sono i combattenti anti-woke in Italia? Chi sono i nostri Joe Rogan, Matt Walsh, Ben Shapiro, Tucker Carlson?

Penso per esempio a Giuseppe Cruciani, che pur partendo da una posizione completamente diversa dalla mia, radicale, libertaria, dÃ voce a una ribellione contro il politicamente corretto. â??La Zanzaraâ?? Ã¨ uno degli show/podcast piÃ¹ ascoltati dâ??Italia, e da moltissimi giovani. Per questo credo che anche qui le cose possano cambiare, câ??Ã¨ un fermento nuovo. Persino Fedez, che negli anni scorsi era considerato il paladino delle battaglie arcobaleno, ha scritto nella sua autobiografia: â??Ad Alessandro Zan preferisco Mario Adinolfi: quando ho invitato Zan al podcast Mucchio Selvaggio, non Ã¨ venuto perchÃ© diceva di non voler legittimare lâ??avversario. Invece lo ha fatto perchÃ© lo teme. Dialetticamente, Adinolfi lo uccideâ?•. (di Giorgio Rutelli)

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 14, 2025
Autore
redazione

default watermark